

Intervista

Ghio “Con questa scelta il sindaco ha smentito se stesso”

di Michela Bompani

La deputata dem: “Ad agosto diceva che non si sarebbe mai schierato in Regione, che sarebbe stato un tradimento e una presa in giro nei confronti dei genovesi”

— “ —
Assurdo sostenere che Orlando è un signore del no: tutte le grandi opere sono state avviate negli anni dal centrosinistra
 — ” —

«Bucci ad agosto diceva alla stampa che non si sarebbe mai candidato in Regione, che sarebbe stato un tradimento e una presa in giro nei confronti dei genovesi: direi che il commento alla sua candidatura lo ha già dato Bucci stesso»: Valentina Ghio, parlamentare ligure del Pd, esamina *la mossa del cavallo* del centrodestra in Liguria che, dopo tentennamenti, sondaggi, rimpalli tra Genova, Imperia e Roma, ha messo lo scettro di presidente della Regione in mano al sindaco di Genova.

Onorevole Ghio, che cosa rappresenta la candidatura di Bucci?
 «Dopo settimane in cui abbiamo visto la destra nel caos che non riusciva a trovare un accordo sui cinque o sei nomi che aveva sul tavolo, persa tra veti incrociati, dimostrando tutta la debolezza della coalizione, alla fine ha messo il cerino in mano a chi aveva assicurato di non tradire i cittadini. La candidatura rappresenta un tradimento dei cittadini. E da Roma è arrivata sulla Liguria l'investitura, ancora una volta, del modello Toti. Come se nulla fosse accaduto».

Bucci però non è stato coinvolto

nell'inchiesta.

«Vero, ma rappresenta l'altro lato del fallimento politico di Toti. Pensiamo al tema del porto: Bucci è stato un grande sostenitore dalla variante tirata in ballo da un imprenditore poi coinvolto nell'inchiesta. Ed è stato Bucci a imporre la nomina di Signorini come ad di Iren. E in questi anni ha dimostrato di non riuscire ad affrontare diverse delle grandi criticità della città».

Quali sono le criticità che Bucci non avrebbe risolto?

«Il lavoro, innanzitutto. Non intervenendo con forza sulle crisi industriali in atto. Poi c'è il tema della sicurezza, citato da diversi elettori che si sono espressi nei recenti sondaggi: quanto accade nel centro storico evidenzia una mancata riqualificazione urbanistica e sociale, senza una strategia per rispondere ai bisogni sociali. Poi c'è il tema sanità, un tema regionale, ma ricordiamo che il sindaco è la principale autorità sanitaria del Comune. È rimasto in silenzio di fronte alle emergenze di carenza di medici di famiglia, nei pronto soccorso cittadini, sulle liste d'attesa. La sua immobilità sui servizi sociali senza un modello innovativo per rispondere ai bisogni della città corrisponde a corresponsabilità».

Il sindaco si pone come l'uomo “del fare” e ha già iniziato ad attaccare il centrosinistra del “non fare”: come risponderete?

«La sua è un'accusa fuori dalla logica. Andrea Orlando ha ricordato che le grandi opere necessarie alla Liguria sono state avviate da governi nazionali di centrosinistra e sono oggi in stallo per effetto del governo, in Regione e in Comune, del centrodestra, per procedure poco

chiare o per il mancato coinvolgimento di cittadini su decisioni prese sulla loro testa».

Con Italia Viva, che in Comune a Genova ha finora sostenuto Bucci, si complica la trattativa per entrare nel campo largo?

«Sono perfettamente d'accordo con Elly Schlien: dice, anche per la Liguria, che l'obiettivo è essere testardamente unitari con chi aderisce a un progetto alternativo a questo centrodestra, nell'interesse dei liguri. Certo, però, il posizionamento deve essere chiaro. Questi due prerequisiti sono fondamentali per essere parte del campo largo. Il posizionamento di chi sta nella coalizione non deve avere alcuna ambiguità».

Pensa che Bucci sia un competitor preoccupante per Andrea Orlando?

«Orlando ha autorevolezza e competenza e ha dimostrato, con serietà, di essere attento al bene pubblico. Da anni Orlando ascolta i bisogni delle liguri e dei liguri, senza tappeto rosso, sui territori, nell'entroterra. E si è occupato di lavoro, industria, servizi, tutto ciò di cui la Liguria ha bisogno. E anche il mondo dell'impresa sa bene che troverà in Orlando un interlocutore pronto all'ascolto, competente e affidabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

